

Eventi

2030 d.C. Proiezioni future per una progettazione sostenibile

Adriana Arena

Il Convegno Internazionale *2030 d.C. Proiezioni future per una progettazione sostenibile*, che si è svolto a Messina dal 17 al 19 novembre 2022, trae ovviamente riferimento dall'Agenda ONU che, ai 17 obiettivi che abbracciano questioni fondamentali per lo sviluppo sostenibile quali quelli di porre fine alla povertà, di lottare contro l'ineguaglianza e di affrontare i cambiamenti climatici, aggiunge una quarta tematica riguardante l'Abitare, come concetto articolato che sottende e interpreta ciascun tentativo di agire su qualsiasi declinazione dello sviluppo sostenibile.

Il Convegno si colloca in un preciso momento storico del nostro Paese in cui, come afferma nell'introduzione al volume degli Atti, Raffaella Lione, promotrice e anima dell'evento, «l'attenzione per la sostenibilità, tematica trasversale, interdisciplinare e intersettoriale, non si può più limitare a essere soltanto un atto doveroso di responsabilità e di impegno, spesso insufficiente o, peggio, meramente strategico, bensì deve diventare il movente di azioni pragmatiche finalizzate a ottenere risultati concreti» [1]. Da tale presa di coscienza è maturata l'impostazione del Convegno all'interno del quale il tema dell'Abitare è stato declinato su registri apparentemente diversi ma in realtà opportunamente conciliabili dato che il filo conduttore che ha animato gli interventi che si sono succeduti è sempre stato

il rapporto che lega le sorti del nostro pianeta con le nostre esigenze e, di conseguenza, le azioni da mettere in atto per preservarlo il più a lungo possibile.

Già soltanto la lettura del titolo lascia intendere la dinamicità dei contenuti: il termine proiettare, per chi si intende di disegno, implicitamente, sottende un concetto di movimento, di trasformazione e quindi di uno sguardo verso il futuro poiché ogni intervento che generi una modifica in un territorio, in un edificio ecc., inevitabilmente, ne determina un'immagine diversa da quella precedente che lo caratterizzerà da quel momento in poi fino alla modifica successiva.

I topic individuati dal Comitato coordinatore, Raffaella Lione, Ornella Fiandaca, Fabio Minutoli e Alessandra Cernaro, hanno esplicitato ampiamente la volontà di estendere a più settori disciplinari la partecipazione a questo convegno che di fatto nasce nell'ambito di Ar.Tec. (Società Scientifica di Architettura Tecnica), con il chiaro obiettivo di cogliere più punti di vista su un tema intorno al quale, da numerosi decenni, la comunità scientifica dibatte. È sufficiente scorrere i titoli dei topic per comprendere in che misura il tema dell'Abitare richieda una ricerca progettuale costante determinata dal suo essere in divenire che rende qualunque analisi o teorizzazione in atto superata dal continuo modificarsi degli scenari.

Il primo topic, *Comunità sostenibili: edificio, quartiere, territorio*, propone una riflessione sui processi, i metodi e gli strumenti necessari per una progettazione in cui l'ecosostenibilità si coniughi con la salute degli abitanti, l'equità sociale e la qualità dell'ambiente costruito.

Nel secondo, *Cultural Heritage: storia, rappresentazione e progetto*, il tema della conoscenza del patrimonio esistente si coniuga con gli aspetti legati alla sua conservazione che non può più prescindere dagli approcci innovativi e le tecnologie digitali che diventano presupposto fondamentale anche per il rilievo e la rappresentazione.

Nel terzo, *Innovazione tecnologica "circolare": processo, progetto, risorse*, si analizza il rapporto tra economia circolare e innovazione tecnologica aprendo a temi quali la gestione dei rifiuti da costruzione o demolizione, la sfida dei materiali innovativi e le certificazioni di qualità.

Nel quarto, *Salute, benessere, sicurezza: vecchi e nuovi modelli dell'abitare*, si invita a ripensare l'Abitare dentro una nuova condizione culturale, progettuale e produttiva quale finalità da perseguire guardando a nuove sfide contemporanee, riesaminando consolidati modelli tipologici e sperimentando innovative soluzioni distributivo-funzionali e techno-tipologiche. Nel quinto, *Ottimizzazione delle qualità prestazionali degli edifici: simulazione e costruzione*, si guarda alla qualità prestazionale sia

nell'ambito delle nuove costruzioni che del patrimonio edilizio esistente rispetto alle nuove esigenze di confort.

Nel sesto, *La digitalizzazione del processo edilizio*, viene sottolineato il fenomeno della transizione digitale che ha investito anche il settore delle costruzioni e che, alla luce delle nuove piattaforme, quali GIS e BIM, e ai sistemi di Realtà Aumentata e Realtà Virtuale, ha subito una profonda revisione finalizzata all'automazione dei processi.

Il Convegno si è articolato in due giornate di lavoro, tra l'Aula Magna del Rettorato e quella del Dipartimento di Ingegneria. Il Magnifico Rettore dell'Università di Messina ha aperto l'evento, seguito da Salvatore Cuzzocrea e dal Direttore del Dipartimento di Ingegneria Eugenio Guglielmino. Quindi il saluto del Presidente Ar.Tec. Fabio Fatiguso e la relazione introduttiva dal titolo *Architettura versus Architettura* tenuta da Luis Manuel Palmero Iglesias dell'Università Politecnica di Valencia. Ciascuna sessione è stata preceduta da "riflessioni introduttive" tenute da relatori rappresentativi dei diversi settori disciplinari coinvolti: per il primo topic Santi Maria Cascone e Riccardo Gulli, per il secondo Francesca Fatta e Marina Fumo, per il terzo Rossella Corrao e Marco D'Orazio, per il quarto Domizia Mandolesi e Michelangelo Savino, per il quinto Rossano Albatici e Luigi Calabrese, per il sesto Renata Morbiducci e Massimo Villari. Nell'arco delle due giornate si sono susseguiti 37 interventi e cinque relazioni il tutto in un'unica sessione.

Note

[1] Lione, R. (2022). Introduzione. In A. Cernaro, O. Fiandaca, R. Lione, F. Minutoli (a cura di).

Complessivamente sono stati 104 i contributi pervenuti a dimostrazione dell'interesse da parte della comunità scientifica internazionale nei confronti delle tematiche sulla sostenibilità dell'abitare pur nella diversità delle metodologie di approccio che è poi il tratto che contraddistingue e arricchisce i convegni multidisciplinari.

Un'importante occasione di confronto, patrocinata anche dall'UID, tra diversi settori disciplinari in cui non sono mancati i contributi dei colleghi ICAR/17 a sottolineare la trasversalità del Disegno rispetto ai temi proposti sia nell'applicazione delle più innovative tecnologie in materia di rilievo e rappresentazione che nelle sue espressioni più "artigianali": affascinante la performance di Sereno Innocenti che, in presenza, ha ridisegnato, come per una sorta di restauro grafico, i lavatoi di Santa Brigida di Genova mettendo a confronto questa esperienza con la ricostruzione perenne del Tempio del Tesoro di Ise a Tokio.

Un'occasione di festa per salutare e ringraziare Raffaella Lione che, con quest'ultimo atto, ha voluto celebrare la conclusione della sua carriera universitaria regalando alla comunità scientifica un'ulteriore opportunità di dialogo e scambio di esperienze; un appuntamento denso di stimoli e sfide per il prosieguo di una ricerca in continuo divenire e i cui risultati animeranno di certo i prossimi convegni sui temi della sostenibilità dell'abitare.

2030 d. C. Proiezioni future per una progettazione sostenibile. Atti del Convegno internazionale.

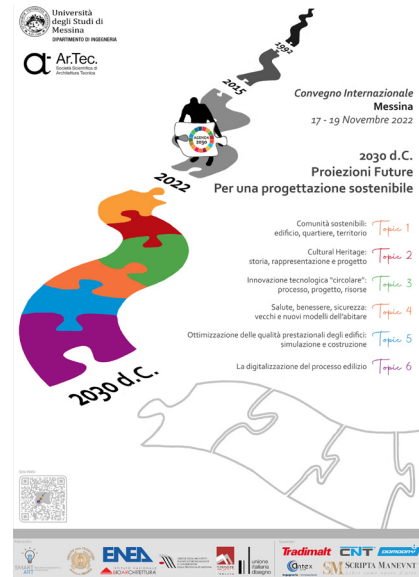


Fig. 1. Locandina dell'evento.

Nella giornata conclusiva i convegnisti hanno avuto l'opportunità di visitare il Parco Horcynus Orca, incastonato nella splendida cornice di Capo Peloro e, al suo interno, il Museo MACHO (Museo d'Arte Contemporanea Horcynus Orca); la tappa conclusiva, che ha segnato la fine dei lavori, è stata quella al MuMe (Museo Regionale Interdisciplinare di Messina) dove i colleghi hanno potuto ammirare nel dettaglio, tra le altre opere, le tele di Antonello da Messina e di Caravaggio.

Messina, 17-19 novembre 2022. Roma: Gangemi, p. 11.

Autore

Adriana Arena, Dipartimento di Ingegneria, Università degli Studi di Messina, adarena@unime.it